

L'imperfettivo fattivo in russo e bielorusso: sei coppie di verbi telici a confronto

Tatsiana Maiko

Università degli Studi di Milano,
Italia
tatsiana.maiko@unimi.it

Valentina Nosedà

Università Cattolica del Sacro Cuore,
Italia
valentina.nosedà@unicatt.it

 © 2024 Tatsiana Maiko e Valentina Nosedà
<https://doi.org/10.26493/978-961-293-380-7.127-147>

Premesse teoriche e metodologiche

Si parla di imperfettivo (IPF) fattivo (o fattivo-generico)¹ quando la marca imperfettiva è usata per esprimere un fatto compiuto, espletando quindi la funzione prototipica del perfettivo (PF), come nell'esempio (1), tratto dal web-corpus *Ru-TenTen11*:²

- (1) *Ja **pokupal**^{IPF} svoej žene obruč s magnitami, ej očen' ponravilsja, otličnye rezul'taty.*
'Ho comprato a mia moglie un hula-hoop con magneti, le è piaciuto molto, ottimi risultati'.

Per questo motivo, l'uso fattivo dell'IPF è comunemente associato al fenomeno della *concorrenza degli Aspetti*, che tuttavia ha realmente luogo solo in relazione a predicati telici³ e quando l'IPF ha valore *risultativo*.⁴ Pertanto, qualsiasi riflessione, se non specificato altrimenti, d'ora in avanti si riferirà a quest'ultimo tipo.

- 1 Preferiamo adottare la denominazione "fattivo" in linea con Gebert (2014a, 4), dal momento che quest'uso dell'IPF ricorre non soltanto per designare azioni *generiche*, ma anche per eventi singoli e concreti avvenuti nel passato.
- 2 Il corpus *Ru-TenTen11* è accessibile dalla piattaforma Sketch Engine (<https://www.sketchengine.eu/>).
- 3 Secondo il modello di Gebert (1991), a cui si fa qui riferimento, non si può parlare di *concorrenza degli aspetti* in presenza di verbi atelici, poiché per questi ultimi la marca aspettuale più naturale per esprimere azioni passate è l'imperfettivo, mentre i loro corrispettivi perfettivi sono forme marcate che esprimono un tratto semantico aggiuntivo rispetto alla forma imperfettiva, tale per cui i due lessemi verbali hanno un significato lessicale più o meno distinto.
- 4 Oltre a quello risultativo, in letteratura sono stati individuati altri tre tipi di ipf fattivo: 1) non risultativo (*nerezul'tativnij*), definito da Dickey "conativo" (1995, 9); 2) atelico (*nepredel'nyj*); 3) bidirezionale (*dvunapravlennyj*). Per approfondimenti ed esempi si vedano (Nosedà 2022, 52-53; Padučeva 1996, 33-34; Zaliznjak e Šmelev 2000, 26).

Nell'ambito della slavistica sono moltissimi i lavori dedicati all'uso fattivo dell'imperfettivo. Si segnalano, ad esempio, (Chaput 1990; Gebert 2004; 2014a, 2014b; Grønn 2004; Israeli 1996; 2001; Mehlig 2001; 2013; Padučeva 1991; 1993; Šatunovskij 2009), per la lingua russa; Esvan (2019), per il ceco; Gebert (2014a; 2014b) e Kreisberg (2007), per il polacco; Slavkova (2020), per il bulgaro. Interessanti, infine, i lavori di Dickey (1995; 2012), che propongono un'analisi comparativa del fenomeno all'interno delle diverse lingue slave, anche in prospettiva diacronica, attestando che l'ipf fattivo non esisteva nello slavo comune, ma è un'innovazione dello slavo orientale e del bulgaro (Dickey 2012, 13). Per quanto riguarda il gruppo orientale, tuttavia, l'attenzione è rivolta esclusivamente al russo: non siamo a conoscenza, infatti, di studi in cui il fenomeno venga indagato, ad esempio, in bielorusso che, nonostante la stretta somiglianza con le restanti lingue slavo-orientali, potrebbe presentare alcune peculiarità. Al fine di colmare questa lacuna, proponiamo dunque un'indagine contrastiva tra russo e bielorusso relativamente all'uso fattivo dell'imperfettivo.

Dal punto di vista metodologico, la prospettiva adottata è *usage-based*: le nostre riflessioni si basano interamente sull'osservazione di dati linguistici estratti da corpora o, in parte, elicitati attraverso test sottoposti a parlanti nativi. Nello specifico, il lavoro è suddiviso in due momenti: un'analisi *corpus-based* (a pagina 129) e un esperimento con parlanti madrelingua (a pagina 137).

Considerato lo scopo dell'indagine, le nostre riflessioni muovono dalle teorie in merito al funzionamento dell'IPF fattivo nella lingua russa, anche se la maggior parte degli studi sopracitati non tratta in senso stretto il fenomeno dell'IPF fattivo, ma riguarda più nello specifico la concorrenza con il perfettivo, ossia le differenze tra IPF fattivo e perfettivo nell'esprimere fatti compiuti. Fra le numerose ipotesi, quella che ci pare più convincente riguarda la +/- determinatezza temporale. Secondo questa teoria, la concorrenza degli aspetti in russo sembrerebbe essere determinata prettamente da fattori testuali e in particolare dall'esigenza o meno di esprimere la successione narrativa. In questo senso l'IPF sarebbe usato quando l'evento non è esattamente localizzabile nella catena narrativa (Plungjan 2004), mentre l'uso del pf sarebbe la scelta preferibile in presenza di una catena di eventi (Grønn 2004, 141). Seppur limitatamente a quattro coppie di verbi,⁵ questa teoria ha trovato riscontro anche in alcuni dei nostri studi

5 *pokupat*^{IPF} - *kupit*^{PF} 'comprare'; *sprašivat*^{IPF} - *sprosit*^{PF} 'chiedere'; *vstrečat*^{IPF} - *vstretit*^{PF} 'incontrare'; *zvonit*^{IPF} - *pozvonit*^{PF} con il significato di 'telefonare'.

precedenti (Bernasconi e Nosedà 2021; Nosedà 2022) in cui è emerso che la maggior parte dei parametri discussi in letteratura (ad esempio, la struttura informativa dell'enunciato, la +/- referenzialità del nome oggetto, la +/- concretezza dell'evento descritto ecc.) non hanno rilevanza statistica nel determinare la scelta aspettuale al passato, che al contrario sembra spesso dipendere dalla presenza o meno di un verbo contiguo e dal suo aspetto.

Secondo Dickey (2018, 71), che, come detto, in molti dei suoi lavori offre un confronto tra le diverse lingue slave, questa dicotomia tra determinatezza e indeterminatezza temporale interesserebbe tutto il gruppo delle lingue slave orientali: "the PERFECTIVE : IMPERFECTIVE [opposition] in the eastern group reflects an opposition between 'temporal definiteness' and 'qualitative temporal indefiniteness'. /.../ in the eastern type the PF expresses sequential connection; /.../ the ipf simply negates the construal of the pf". Sebbene l'assunto valga, in linea teorica, anche per il bielorusso, l'assenza di dati in questa lingua ha impedito fino ad ora di confermare l'ipotesi dello studioso.

Prima fase: l'analisi *corpus-based*

Nella prima fase dell'analisi è stato interrogato il corpus parallelo russo-bielorusso del NKRJa⁶ in entrambe le direzioni, per verificare se vi fosse corrispondenza aspettuale tra le due lingue. Pur consapevoli del fatto che l'imperfettivo fattivo ricorre maggiormente nel parlato (Sičinava 2013; Padučeva 1996, 170-171), la scelta è ricaduta su questo corpus poiché non esiste ad oggi un corpus di lingua parlata bielorusso.

Abbiamo deciso di prendere in considerazione sei verbi telici russi, il cui imperfettivo è usato di frequente con uso fattivo:⁷ *pokupat'* 'comprare', *sprašivat'* 'chiedere', *vstrečat'* 'incontrare', *zvonit'* 'telefonare', *priglašat'* 'invitare' e *stroit'* 'costruire', e i loro corrispettivi imperfettivi in bielorusso (*kupljac'* 'comprare', *pytac'* / *pytacca* 'chiedere', *sustrakac'* 'incontrare', *zvanic'* 'telefonare', *zapršačac'* 'invitare', *budavac'* 'costruire')⁸. Dopo aver

6 Il corpus parallelo in direzione russo-bielorusso è composto da 69 testi e conta 2.361.550 parole, mentre in direzione bielorusso-russo contiene 243 testi e 8.555.184 parole.

7 La scelta dei verbi da analizzare si è basata in parte sui risultati dei nostri studi precedenti (Bernasconi e Nosedà 2021; Nosedà 2022) e in parte sull'intuizione di chi scrive circa la possibilità di estrarre un buon numero di esempi per le suddette forme verbali.

8 Sono stati ricercati anche gli altri principali traducenti dei verbi russi sopraelencati (*zapytvac'* / *zapytvacca* 'chiedere', *spatykac'* / *stračac'* 'incontrare', *telefonavac'* 'telefonare'), ma il corpus non ha restituito occorrenze con valore fattivo.

Tabella 1 Verbi russi all'imperfettivo fattivo

verbi	totale IPF fattivi		corrispondenze		discordanze	
	frequenza as- soluta	ipm*	frequenza as- soluta	ipm	frequenza assoluta	ipm
<i>pokupat'</i>	3	1,27	3	1,27	0	0
<i>priglašat'</i>	8	3,39	7	2,96	1	0,42
<i>sprašivat'</i>	49	20,75	44	18,63	5	2,12
<i>stroit'</i>	13	5,50	13	5,50	0	0
<i>vstrečat'</i>	22	9,32	22	9,32	0	0
<i>zvonit'</i>	8	3,39	8	3,39	0	0

Nota instances per million: il valore corrisponde alla frequenza normalizzata.

estratto tutte le forme imperfettive (escludendo gli enunciati con verbo negato),⁹ abbiamo proceduto a uno spoglio manuale dei dati per selezionare solo gli esempi in cui il verbo avesse valore fattivo nei testi originali. Abbiamo poi preso in considerazione solo gli esempi in cui il verbo di partenza fosse reso con un passato indicativo in traduzione.¹⁰

Questo primo confronto ha rivelato un'omogeneità nell'uso delle marche aspettuali molto superiore alle aspettative iniziali (cf. tabelle 1 e 2), sebbene una certa corrispondenza aspettuale fosse prevedibile, data la somiglianza tra i due sistemi linguistici. Si è ipotizzato, pertanto, che il risultato potesse essere attribuibile al rapporto traduttivo che intercorre fra i testi nelle due lingue e alla possibile interferenza che il testo di partenza spesso esercita sul testo di arrivo.¹¹

Come si evince dai dati, si registrano tuttavia tre verbi che, più di altri, presentano un numero di discordanze sopra alla media in entrambe le direzioni, ovvero *sprašivat'* 'chiedere' e i suoi traduenti più frequenti in bielorusso: *pytac'* e la forma riflessiva *pytacca*. Abbiamo quindi deciso di concentrare la prima fase dell'analisi su questi predicati, analizzando sia le corrispondenze, sia le discordanze, e annotando i database sulla base di quattro parametri, così da stabilire se fosse possibile attribuire a qualcuno di essi importanza nel determinare la scelta aspettuale nelle due lingue:

- contesto (narrazione vs dialogo);
- presenza di una catena di eventi;

9 In caso di negazione la scelta dell'aspetto è soggetta a regole a sé stanti (Padučeva 2011, 215-220).

10 In alcuni casi, infatti, il traduttore ha reso il passato imperfettivo con un presente o con una forma verbale non finita.

11 Qualsiasi indagine in un corpus parallelo pone infatti la questione del rapporto traduttivo fra i testi in lingua A e quelli in lingua B.

Tabella 2 Verbi bielorussi all'imperfettivo fattivo

verbi	totale IPF fattivi		corrispondenze		discordanze	
	frequenza assoluta	ipm	frequenza assoluta	ipm	frequenza assoluta	ipm
<i>kupljac'</i>	17	1,99	14	1,64	3	0,35
<i>zapršač'</i>	42	4,91	38	4,44	4	0,47
<i>pytac'</i>	40	4,68	32	3,74	8	0,94
<i>pytacca</i>	117	13,68	103	12,04	14	1,64
<i>budavac'</i>	40	4,68	39	4,56	1	0,12
<i>sustrakac'</i>	27	3,16	25	2,92	2	0,23

- presenza della risposta;
- data di composizione dell'opera e della rispettiva traduzione.

Contesto

Dal momento che in russo le norme che regolano l'uso dell'aspetto differiscono a seconda del canale, ovvero testo scritto vs parlato (Padučeva 1996, 170-171), abbiamo deciso di distinguere gli esempi in cui l'imperfettivo occorre in contesti narrativi da quelli in cui compare nei dialoghi, che hanno l'intento di emulare la lingua parlata.

Quasi tutte le occorrenze di *sprašivat'* inserite nei due database (Tabella 3), ovvero nel database delle corrispondenze (43/44 occorrenze) e in quello delle discordanze (5/5 occorrenze) in direzione russo-bielorusso, sono inserite in contesto narrativo. Fa eccezione un solo caso in contesto dialogico nel database delle corrispondenze.

Anche la maggioranza delle occorrenze di *pytac'* e *pytacca* (Tabella. 4-5) sono inserite in contesto narrativo: 101/135 occorrenze nel database delle corrispondenze e tutte le 22 occorrenze nel database delle discordanze. 34/135 occorrenze nel database delle corrispondenze compaiono in contesto dialogico.

Dai dati analizzati emerge che in entrambe le lingue la maggior parte degli esempi compare in contesti non dialogici e che questi, in particolare, rappresentano il 100% nei database delle discordanze. Queste ultime, dunque, interessano esclusivamente l'uso dei tre verbi in contesto narrativo e pertanto le riflessioni sulle possibili differenze tra russo e bielorusso limitatamente al verbo *chiedere* possono riguardare solo quella funzione tipica dei *verba dicendi*, quando usati come *linking verbs* per introdurre un discorso diretto o collegarne le battute.

Tabella 3 Contesto d'uso in direzione ru-be (*sprašivat'*)

	Corrispondenze	Discordanze
Narrazione	43	5
Dialogo	1	

Tabella 4 Contesto d'uso in direzione be-ru (*pytac'*)

	Corrispondenze	Discordanze
Narrazione	26	6
Dialogo	8	

Tabella 5 Contesto d'uso in direzione be-ru (*pytacca*)

	Corrispondenze	Discordanze
Narrazione	45	28
Dialogo	14	

Presenza di una catena di eventi

Come accennato nel paragrafo 1, questo parametro è stato annotato tenendo in considerazione alcune indagini precedenti (Bernasconi e Nosedà 2021; Nosedà 2022), i cui risultati hanno dimostrato che in russo la presenza di un verbo contiguo e il suo aspetto interagiscono in modo statisticamente significativo con la scelta della marca aspettuale in situazioni di concorrenza: un imperfettivo fattivo è usato più frequentemente con un altro imperfettivo o in assenza di un verbo contiguo, mentre un perfettivo si accompagna più spesso a un altro perfettivo.

Durante l'annotazione di questo parametro non sono stati conteggiati i casi in cui i verbi contigui denotassero azioni parallele, un passato relativo (2) o una situazione di background (3):

- (2) *Ona sprašivala, čem on tak zanjat, čto ne **našël** dnja priechat' ran'se.*
'Gli chiese in che faccende fosse così impegnato da non trovare un giorno per arrivare prima'.
- (3) *I vos' my **stajali, kuryli** mocnuju, až **zajmala** duch, jadavituju machorku /.../ – Jak trymac' kasu, ne zabyŭsja? – pytaŭsja dzjadz'ka Ihnat.*
'Ed ecco che ce ne stavamo lì a fumare un tabacco così forte da impedirci quasi di respirare /.../ – Come tenere una falce, non l'hai dimenticato? – chiese zio Ignat'.

Nel database delle discordanze in direzione russo-bielorusso (Tabella 6) si registrano 4 catene di eventi: 2 con verbi contigui al PF e 2 con verbi contigui all'IPF. In quest'ultimo caso il bielorusso rende sia *sprašivat'*, sia il primo dei due verbi contigui con il PF, come in (4):

- (4) – *Podkovka dejstvitel'no byla zolotaja s brilliantami?* – **sprašivali**^{IPF} Annušku. – *Mne li brilliantov ne znat',* – **otvečala**^{IPF} Annuška. – *No dal-to on vam červoncy, kak vy govorite?* – *Mne li červoncev ne znat',* – **otvečala**^{IPF} Annuška.
- *Padkoŭka sapraŭdy byla zalataja i z bryl'jantami?* – **spytalalisja**^{PF} ŭ Anečki. – *Chiba ja bryl'jantaŭ ne vedaju,* – **adkazala**^{PF} Anečka. – *Ale ž vy gavoryce, što daŭ ěn vam čyrvoncy?* – *Chiba ja ne vedaju čyrvonc-aŭ,* – **adkazvala**^{IPF} Anečka. – *‘Il ferro era veramente d'oro con brillanti?’* – *chiesero ad Annuška.* – *Credete che io non riconosca dei brillanti?’* – *rispose Annuška.* – *Ma le ha dato banconote da dieci rubli, dice?* – *Credete che io non riconosca delle banconote da dieci rubli?’* – *rispose Annuška'.*

Tabella 6 Presenza di verbi contigui nel database delle discordanze ru-be

	pf	ipf	pf e ipf	no
sprašivat'	2	2	0	1

Per quanto riguarda le discordanze in direzione bielorusso-russo (Tabella 9-10), in 11 esempi si registra una catena di eventi con verbi al PF, in 7 esempi vi sono catene miste con verbi all'IPF e PF, infine 4 esempi non contengono verbi contigui. In 4 casi i traduttori hanno scelto di rendere tutti i verbi usati all'IPF nel testo di partenza con il PF, come nel seguente esempio:

- (5) *Harbanosy aficér, ahljanuŭšysja pa bakach, niby aryentujučysja na mescy,* **pytaŭ**^{IPF}: *“Héta kudy vjadze?”* – **kivaŭ**^{IPF} *na bambukavuju lesvicu.* *“A što tam?”* – **pakazvaŭ**^{IPF} *na troe dzvjarej – u sklad Abrachamsa, u Radžavu kamoru, u dušavuju.*
- Gorbonosyj oficer, ogljadevšis' po storonam, slovno orientirujas' na novom meste,* **sprosil**^{PF}: *“Eta kuda vedet?”* – **kivnul**^{PF} *na bambukovuju lestnicu.* *«A čto tam?»* – **pokazal**^{PF} *na tri dveri — v sklad Abrachamsa, v Radževu kladovku, v duševuju.*

‘L'ufficiale dal naso aquilino, guardatosi intorno come se stesse cercando di orientarsi nel nuovo ambiente, chiese: “Dove portano queste?” Fece un cenno alle scale di bambù. “E cosa c'è lì dentro?” Indicò tre porte: quella del magazzino di Abrachams, quella del ripostiglio di Radžev e quella del bagno’.

Dal grafico che segue si nota che la scelta del PF da parte dei traduttori è associata a un numero maggiore di verbi contigui PF (il che corrobora l'ipotesi della +/- determinatezza temporale).

Tabella 7 Presenza di verbi contigui nel database delle discordanze be-ru (*pytac'*)

	pf	ipf	pf e ipf	no
<i>pytac'</i>	4	0	3	1

Tabella 8 Presenza di verbi contigui nel database delle discordanze be-ru (*pytacca*)

	pf	ipf	pf e ipf	no
<i>pytacca</i>	7	0	4	3

I database delle corrispondenze, aventi un numero di esempi più elevato, possono dare informazioni statisticamente più interessanti per quanto riguarda questo parametro.

Nella figura 7 vediamo che la scelta dell'IPF *sprašivat'* e del corrispondente IPF in bielorusso è effettivamente associata a un maggior numero di verbi contigui IPF o all'assenza di verbi contigui, confermando ulteriormente l'ipotesi della +/- determinatezza temporale.

Tabella 9 Presenza di verbi contigui nel database delle corrispondenze ru-be

	pf	ipf	pf e ipf	no
<i>sprašivat'</i>	11	15	8	10

L'ipotesi non è invece totalmente confermata dal database delle corrispondenze in direzione bielorusso-russo (fig. 8-9), in particolare per quanto riguarda il verbo imperfettivo *pytacca* (e il corrispettivo russo usato in traduzione), il quale è spesso accompagnato da verbi contigui al PF.

Tabella 10 Presenza di verbi contigui nel database delle corrispondenze be-ru (*pytac'*)

	pf	ipf	pf e ipf	no
<i>pytac'</i>	12	4	7	9

Tabella 11 Presenza di verbi contigui nel database delle corrispondenze be-ru (*pytacca*)

	pf	ipf	pf e ipf	no
<i>pytacca</i>	47	9	13	34

In conclusione, l'ipotesi della +/- determinatezza temporale sembra essere confermata solo in parte dagli esempi dei nostri database; per quanto riguarda, invece, il confronto tra russo e bielorusso, non è possibile individuare alcuna differenza significativa.

Presenza di una risposta

Questo parametro tiene conto di un'indagine condotta da Dickey e Popov (2021),¹² in cui si analizza la coppia di verbi russi *sprašivat'* - *sprosit'* sulla base degli studi di Alina Israeli (1996; 2001), che collega la principale differenza tra PF e IPF in situazioni di concorrenza al concetto di "contratto pragmatico": se un fatto è stato menzionato precedentemente dai partecipanti alla comunicazione e il parlante ha pertanto un'aspettativa¹³ in merito alla realizzazione dell'evento, userebbe il PF, mentre in assenza di tale aspettativa si prediligerebbe l'IPF. Dickey e Popov applicano le teorie della studiosa alla coppia *sprašivat'* - *sprosit'*, affermando, in particolare, che l'imperfettivo è usato se il soggetto non riceve alcuna risposta, mentre il perfettivo occorre quando una risposta è invece presente. In (Noseda 2022) questa teoria non viene confermata, ma ciò potrebbe essere dovuto alla scarsa comparabilità dei corpora interrogati da Noseda e Dickey-Popov: il database di Noseda è composto esclusivamente da estratti del corpus orale, mentre Dickey e Popov analizzano esempi tratti da un'unica opera letteraria. Abbiamo quindi voluto considerare questo parametro, dal momento che il nostro database (con esempi tratti dalla prosa letteraria) è più simile a quello preso in esame da Dickey e Popov.

Dai nostri dati si evince che la maggior parte degli esempi (34 vs 15) in direzione russo-bielorusso presenta una risposta alla domanda (Tabella 12), mentre in direzione bielorusso-russo si osservano delle differenze in base al verbo: nel caso di *pytac'* nella maggior parte delle occorrenze (27 vs 13) si registra una risposta (Tabella 13), mentre nella maggioranza delle occorrenze di *pytacca* (73 vs 44) la risposta manca (Tabella 14).

Anche in questo caso i dati registrati non ci informano su una possibile differenza tra russo e bielorusso in termini di correlazione tra scelta aspettuale e presenza di una risposta, ma suggeriscono, al contrario, che le due lingue presentano un comportamento analogo. Per quanto ri-

12 L'indagine, per quanto ne sappiamo non pubblicata, è stata presentata durante una Conferenza sulla Linguistica Cognitiva slava organizzata dal gruppo CLEAR a giugno 2021. Sul sito della conferenza è possibile prendere visione dell'abstract: <https://site.uit.no/clear/sclc-2020/>.

13 Termine usato da Padučeva (1996) in riferimento a questo fenomeno.

Tabella 12 Presenza della risposta nel database del verbo *sprašivat'*

	Corrispondenze	Discordanze
Si	30	4
No	14	1

Tabella 14 Presenza della risposta nel database del verbo *pytacca*

	Corrispondenze	Discordanze
Si	32	12
No	71	

Tabella 13 Presenza della risposta nel database del verbo *pytac'*

	Corrispondenze	Discordanze
Si	21	6
No	11	2

guarda l'ipotesi di Dickey e Popov, ci è possibile formulare le seguenti osservazioni: i database delle corrispondenze, contenenti esclusivamente verbi imperfettivi (sia negli originali, sia in traduzione) mostrano che, in entrambe le lingue, l'IPF si usa molto spesso anche in presenza di una risposta. Solo il verbo bielorusso *pytacca* segue il trend suggerito da Dickey e Popov, dal momento che la maggior parte degli esempi nel database delle corrispondenze (71 su 103) non presenta una risposta. Sembrano confermare la teoria del "contratto pragmatico" anche le traduzioni discordanti, cioè con verbo perfettivo: in tutti e tre i casi il PF della traduzione è associato alla presenza di una risposta nella maggior parte degli esempi (4 su 5 per *sprašivat'*, 6 su 8 per *pytac'*, 12 su 14 per *pytacca*).

Data della composizione dell'opera e della traduzione

Ipotizzando, infine, che le discordanze tra testo originale e traduzione potessero avere delle motivazioni diacroniche, abbiamo annotato la data di composizione dell'opera e della traduzione per tutti i database. Per quanto riguarda il russo, infatti, Forsyth (1970, 100) ipotizzava che la tendenza a usare l'IPF per introdurre il discorso diretto fosse andata attenuandosi con il passare dei decenni. In questo senso è esemplare il caso di *otvečat'*^{IPF}- *otvetit'*^{PF} 'rispondere': Forsyth osserva come all'inizio del XIX secolo la formula *otvečal on* 'rispose' fosse preferita alla forma *otvetil on* (anche perché fino alla fine del XVIII secolo *otvečat'* era usato come verbo biaspettuale).

Nel database delle discordanze in direzione russo-bielorusso la data di composizione delle opere e delle rispettive traduzioni è l'unico parametro che accomuna i 5 esempi in cui in russo viene usato l'IPF e in bielorusso il PF. In tutti i casi, infatti, passano almeno 60 anni dalla data di composizione dell'opera e la sua traduzione. La scelta del PF da parte dei traduttori potrebbe quindi avere una motivazione diacronica e potrebbe suggerire che il PF di *pytac' / pytacca* (ossia *spytac' / spytacca*) nel bielorusso contemporaneo è percepito come più naturale in quei contesti. L'esiguo numero di esempi non consente di trarre conclusioni, ma confrontando il dato con il database delle corrispondenze in direzione russo-bielorusso si nota che in questo caso la distanza temporale tra composizione dell'opera e traduzione è in generale molto inferiore.

Per quanto riguarda la direzione bielorusso-russo, invece, in entrambi i database (corrispondenze e concordanze) la distanza tra composizione dell'opera e traduzione non supera 10-20 anni (solo in 3 esempi passano più di 50 anni dalla data di composizione dell'opera e la sua traduzione), quindi non è possibile verificare e confermare l'ipotesi della motivazione diacronica, che rimane una possibilità da indagare più a fondo. Tuttavia, possiamo per certo affermare che essa non riguarda tutti gli esempi: in alcuni casi, sia in direzione russo-bielorusso, sia in direzione bielorusso-russo, sebbene la distanza temporale tra composizione e traduzione sia elevata, non si rileva una differenza nella scelta della marca aspettuale. In aggiunta, si registrano esempi tratti dalle medesime opere (ad esempio nel "*Maestro e Margherita*") in cui il traduttore sceglie a volte di conservare l'IPF nella traduzione, mentre in altri casi usa un PF anziché l'IPF originale.

Seconda fase: i questionari

Per ovviare alla questione della possibile interferenza fra testi di partenza e testi di arrivo, nonché approfondire ulteriormente il confronto tra le due lingue (che non ha prodotto fino ad ora risultati significativi), sono stati creati dei questionari da sottoporre ai parlanti di madrelingua russa e bielorusa. A entrambi i gruppi sono state proposte diciotto frasi (tre per ogni verbo considerato) tratte dai database analizzati nel paragrafo 2, in particolare dai testi di arrivo (ossia le traduzioni) nelle rispettive lingue. Ai rispondenti è stato richiesto di scegliere l'aspetto del verbo target, come nei seguenti esempi:

- (6) _____, poprosil razrešenija na dvadcat' minut opozdat'.
 a. Zvonil
 b. Pozvonil
'Ha chiamato e ha chiesto il permesso per ritardare di 20 minuti'.
- (7) Bac'ka ž ne havaryŭ ničoha. Ėn tol'ki kranaŭsja zlěhku jae ščaki i pryspešvaŭ abedac'. Abedali vesela. Eli bul'bu z aleninaj, jakuju _____ sami ŭ praezdžych tunhusaŭ.
 a. kupljali
 b. kupili
'Il padre non disse nulla. Le sfiorò appena la guancia e li incitò a mangiare rapidamente. Pranzarono allegramente. Mangiarono patate con carne di cervo, che avevano comprato personalmente da un gruppo di tungusi che passavano di lì'.

Questionario per madrelingua russi

Hanno risposto al questionario 63 russofoni. Come detto, gli enunciati che lo compongono sono traduzioni dal bielorusso tratte dal corpus parallelo. Nel testo bielorusso originale tutti i verbi oggetto di analisi comparivano all'imperfettivo. Per il questionario abbiamo scelto 13 frasi con verbo imperfettivo (cioè corrispondente all'originale bielorusso dal punto di vista aspettuale) e 5 frasi tratte dai database delle discordanze, in cui il traduttore ha proposto come traducevole un verbo perfettivo. Le risposte dei partecipanti sono state confrontate esclusivamente con la traduzione russa, che d'ora in poi verrà trattata come l'*originale*. In 10 risposte su 18 la maggioranza dei partecipanti ha scelto l'aspetto conforme all'originale, anche se talvolta lo scarto è stato minimo: ad esempio, in (8), 33 rispondenti hanno scelto l'IPF (corrispondente all'originale) e 30 il PF.

- (8) – Žal' lagerja, – vzdohnul Žen'ka. – My s Pavlom Stepanovičem _____ ego eščë do prihoda nemcev, srazu že posle vystuplenija Stalina po radio.
 a. stroili
 b. postroili
'– Peccato per il lager, – sospirò Žen'ka. – Io e Pavel Stepanovič l'avevamo costruito ancor prima dell'arrivo dei tedeschi, subito dopo l'intervento di Stalin alla radio'.

In generale, come era prevedibile, si registra una preferenza verso il PF, che corrisponde alla scelta non marcata per esprimere eventi felici al pas-

sato: la maggioranza dei partecipanti all'esperimento ha scelto il perfettivo in 13 risposte su 18 (ovvero nel 72% dei casi). Il perfettivo ha ottenuto la quasi totalità delle preferenze nei due esempi che riportavano *sprosit'* nell'originale - in particolare 3 IPF vs 61 PF in (9) e 5 IPF vs 59 PF in (10) -, ma anche nell'esempio con originale *sprašivat'* (11), ovvero 2 IPF vs 61 PF:

- (9) *Betchoven, dokazyvala Nina, odinočestvo – blaženstvo. Ja _____: "A Čajkovskomu?.." "Emu – pytku..."*
 a. *sprašival*
 b. *sprosil*
'Per Beethoven, sosteneva Nina, la solitudine equivaleva a beatitudine. Io chiesi: "E per Čaikovskij...?". "Per lui era una tortura..."
- (10) *Gorbonosyŋ oficer, ogljadevšis' po storonam, slovno orientirujas' na novom meste, _____: "Eta kuda vedët?" – kivnul na bambukovuju lestnicu.*
 a. *sprašival*
 b. *sprosil*
'L'ufficiale dal naso aquilino, guardatosi intorno come se stesse cercando di orientarsi nel nuovo ambiente, chiese: "Dove portano queste?" Fece un cenno alle scale di bambù'.
- (11) *Berežno razložili dlja prosuški i vsë ostal'noe imuščestvo, osobenno spički. – Tebe ne prichodilos' pol'zovat'sja vysušennymi spičkami? – _____ Miron. – Gorjat oni? – Ne prichodilos'.*
 a. *sprašival*
 b. *sprosil*
'Anche tutti gli altri oggetti, in particolare i fiammiferi, vennero messi accuratamente ad asciugare. Ti è mai capitato di dover usare fiammiferi secchi? – Chiese Miron. – Bruciano? – No'.

In tutti e tre i casi il verbo funge da *linking verb*, ovvero introduce il discorso diretto, espletando così quella che Forsyth definisce "*copula function*",¹⁴ tipica dell'IPF fattivo in contesti simili (soprattutto in testi più datati). Si può quindi ipotizzare che nel russo contemporaneo il PF sia preferito all'IPF per espletare questa funzione, avvalorando (anche se sulla base di pochi esempi) la tesi legata alla diacronia esposta nel paragrafo «Data della composizione dell'opera e della traduzione» a pagina 136.

14 Tale funzione sarebbe propria dei *verba dicendi*.

Questionario per madrelingua bielorusi

Componevano il questionario, a cui hanno risposto 51 madrelingua, diciotto traduzioni dal russo in bielorusso, anche in questo caso tratte dai database precedentemente analizzati. Analogamente al primo questionario, nell'originale russo i verbi erano tutti IPF, mentre in traduzione si contano 16 IPF e 2 PF. Il numero di PF nelle frasi scelte per il questionario è inferiore rispetto al questionario russo, perché nel sotto-corpus russo-bielorusso sono state registrate meno discordanze, in tutti i casi relative alla coppia *sprašivat' - sprosit'*. Anche qui le risposte dei partecipanti verranno confrontate esclusivamente con la traduzione bielorusa, che d'ora in avanti verrà intesa come l'*originale*. Solo in 7 casi su 18 la maggioranza dei partecipanti ha scelto l'aspetto conforme a quest'ultimo (come detto, 16 IPF e 2 PF). Ribadiamo che un simile risultato era prevedibile, vista la preferenzialità del PF per esprimere fatti compiuti. Tuttavia, questa mancanza di conformità si è registrata una volta anche nella situazione contraria, seppur con uno scarto esiguo (27 vs 24), in cui la maggioranza ha scelto l'IPF sebbene nell'originale vi fosse un PF:

- (12) *Vočy ŭ Pilipa Pilipaviča zasvjacilisja. – Hèta drèнна? – _____
 èn i ne perastavaŭ žavac'. – Drèнна? Vy otvet'te, uvažajemyj doktor.
 a. pytaŭsja
 b. spytaŭsja*
*'Gli occhi di Pilip Pilipavič si illuminarono. – Non va bene? – chiese
 lui senza smettere di masticare. – Non va bene? Mi risponda, caro
 dottore.'*

In generale anche dalle risposte dei bielorusi si rileva che il PF è la marca aspettuale maggiormente selezionata, ma la differenza tra IPF e PF è meno marcata rispetto al questionario russo: qui il perfettivo è stato la scelta preferenziale in 11 risposte su 18 (61% dei casi) (contro le 13 risposte del questionario russo). La preferenza quasi assoluta per il PF si è registrata solo in un esempio con il verbo *spytac'*, tratto dagli "Atti degli apostoli" (3 IPF vs 48 PF):

- (13) *18. Toj, uzjačšy jaho, pryvëŭ da tysjačanačal'nika i skazaŭ: vjazen'
 Pavel paklikaŭ mjane i paprasiŭ pryvesci da cjabe hètaha junaka, jaki
 mae nešta skazac' tabe. 19. Tysjačanačal'nik, uzijaŭšy jaho za ruku i
 adyšoŭšy z im ubok, _____: što ž maeš ty pavedamic' mne?
 a. pytaŭ
 b. spytaŭ*

'18. Lo prese e lo condusse dal centurione e disse: Il prigioniero Pavel mi ha chiamato e mi ha chiesto di portarti questo giovane, che ha qualcosa da dirti. 19. Il centurione, prendendolo per mano e facendosi da parte con lui, gli chiese: che cosa hai da dirmi?'

Questi risultati sembrano dunque suggerire che la preferenza per il PF sia più forte in russo: contando anche il numero complessivo di risposte, si rileva che i partecipanti di madrelingua russa hanno scelto il PF 751 volte (ovvero nel 65% dei casi), contro 410 dell'IPF (35%), mentre i rispondenti di madrelingua bielorusa hanno scelto il PF 509 volte (nel 54% dei casi), contro le 425 dell'IPF (45%).

Analisi statistica delle risposte

Le 18 frasi di entrambi i questionari sono state successivamente annotate tenendo conto dei due parametri che ad oggi, sulla base degli studi precedenti, possono essere considerati i più significativi in termini di scelta aspettuale in situazioni di concorrenza, ovvero i) la presenza di una catena di eventi (con le seguenti variabili: 'IPF',¹⁵ 'PF',¹⁶ 'PFIPF'¹⁷ e 'no'¹⁸) e ii) il contesto ('dialogo' vs 'narrazione').¹⁹ I dati ottenuti sono stati quindi sottoposti ad analisi statistica per verificare se uno di questi parametri potesse aver influenza to la selezione dei rispondenti. Si è deciso di effettuare una regressione logistica, un tipo di modello statistico utilizzato per la classificazione e l'analisi predittiva, che stima la probabilità del verificarsi di un evento, in questo caso la scelta aspettuale. Riportiamo i risultati dei test nelle tabelle 3 e 4, seguite da un breve commento.

Tabella 15 Risultati regressione logistica questionario russo

Coefficienti parametrici	Estimate	P-value
catenaNO	-0.4533	0.22842
catenaPF	-0.9505	0.00763**
contestoNARRAZIONE	1.6001	6.51e-16***

15 In caso di verbo contiguo IPF.

16 In caso di verbo contiguo PF.

17 In caso di catene di eventi miste, ossia con verbi contigui IPF e PF.

18 Nel caso in cui non vi fossero verbi contigui.

19 Non abbiamo preso in considerazione le variabili "presenza / assenza della risposta" e "data di composizione del testo" poiché specifiche per le coppie *sprašivat' - sprosit'* (per il russo) e *pytac'/cca - spytac'/sytacca* (per il bielorusso).

L'intercetta (con *estimate* = 0.0676 e *p-value* = 0.86500) è definita dalle seguenti variabili: aspettoIPF, catenaIPF e contestoDIALOGO.²⁰ I dati riportati mostrano che la probabilità di avere IPF è più elevata in presenza delle due variabili con un *estimate* negativo, ossia “catenaNO” e “catenaPF”; tuttavia solo quest'ultimo presenta un *p-value* significativo, ovvero inferiore a 0.05. Tale risultato sembra smentire l'ipotesi secondo cui l'IPF fattivo ha più probabilità di occorrere in presenza di un verbo contiguo IPF o in assenza di verbo contiguo, bisogna però considerare che i risultati di questa analisi riguardano una selezione limitata di frasi (18), a fronte dei 1500 esempi raccolti durante le indagini precedenti (Bernasconi e Nosedà 2021; Nosedà 2022).

Si ha invece più probabilità di ottenere come risposta “PF” in contesto narrativo (contesto-narrazione), e in questo caso il *p-value* è altamente significativo.

Il software utilizzato per l'analisi restituisce anche la *Null deviance* (1469.4) e la *Residual deviance* (1376.9), che consentono di calcolare il Chi-quadrato (sottraendo la *Residual d.* alla *Null d.*) e determinare così l'utilità del modello, ovvero la bontà della previsione. Precisamente, ciò è possibile ricavando il *p-value* del Chi-quadrato, che in questo caso è pari a 0.000000, dimostrando che la previsione è accurata.²¹

Nella tabella 16 che segue presentiamo i risultati del questionario sottoposto ai 51 rispondenti di madrelingua bielorusa.

Tabella 16 Risultati regressione logistica questionario bieloruso

Coefficienti parametrici	Estimate	P-value
catenaPF	-0.2354	0.155
catenaPFIPF	-0.1494	0.461
contestoNARRAZIONE	0.6818	1.91e-05***

L'intercetta (con *estimate* = -0.1425 e *p-value* = 0.262) è definita in questo caso dalle seguenti variabili: aspettoIPF, catenaNO e contestoDIALOGO. Considerando solo i parametri con *p-value* inferiore al valore soglia, vediamo che contestoNARRAZIONE è l'unico a dimostrare una buona significatività. Anche in questo caso il modello prevede una maggiore probabilità di avere un PF in contesti narrativi. Sottraendo la *Residual devian-*

20 L'intercetta è stabilita per convenzione sulle prime variabili in ordine alfabetico.

21 Quanto più il *p-value* è inferiore al valore soglia (0.05), tanto più la previsione è accurata.

ce (1228.5) alla *Null deviance* (1247.3) otteniamo un Chi-quadrato di 18,8 con *p-value* inferiore a 0.05, e precisamente pari a 0.000499.

In conclusione, in entrambi i casi, e quindi in entrambe le lingue, la scelta aspettata dei rispondenti interagisce maggiormente con il parametro “contesto”, indicando che l'IPF è la scelta preferenziale in contesti dialogici.

Conclusioni

Per il presente lavoro i metodi dell'analisi *corpus-* e *usage-based* sono stati applicati allo studio dell'imperfettivo fattivo in chiave contrastiva russo-bielorusso. Nonostante la stretta somiglianza fra le due lingue, che insieme all'ucraino costituiscono il gruppo slavo orientale, si ipotizzava infatti di poter individuare alcune differenze nell'uso fattivo dell'imperfettivo.

I due tipi di indagine condotti – confronto *corpus-based* in un corpus parallelo russo-bielorusso e questionario a parlanti madrelingua – non hanno prodotto, tuttavia, i risultati attesi, rivelando un comportamento quasi interamente analogo relativamente al fenomeno in esame.

Le uniche lievi differenze, seppur da confermare a fronte di un maggior numero di dati, riguardano il verbo *chiedere*, reso in russo dalla coppia *sprašivat*^{IPF} - *sprosit*^{PF} e in bielorusso da *pytac*^{IPF} - *spytac*^{PF} e dalla variante riflessiva *pytacca*^{IPF} - *spytacca*^{PF}. Come gli altri *verba dicendi*, i verbi in questione espletano nella prosa letteraria e nel discorso riportato la funzione di *linking verb* tra due segmenti dialogici: sia dall'analisi *corpus-based*, sia dai questionari si evince una leggera preferenza verso il PF per svolgere questa funzione nella produzione linguistica contemporanea, e tale preferenza è più evidente in russo che in bielorusso. La tendenza a usare il PF in tali contesti, quindi, sembrerebbe essersi consolidata negli anni: già Forsyth nel 1970 sosteneva che l'uso dell'IPF come *linking verb* fosse più tipico degli scritti del XIX secolo o del primo Novecento.

L'analisi dei restanti parametri, invece, tra cui la presenza di un verbo contiguo e dunque di una catena di eventi, sembra dimostrare che, sia in russo, sia in bielorusso, il PF e l'IPF dei suddetti verbi siano tra loro in rapporto totalmente sinonimico quando usati con questa funzione.

Nonostante le poche evidenze in termini contrastivi, l'analisi ha consentito di confermare alcune osservazioni generali relativamente all'uso fattivo nelle lingue slavo-orientali. Sia in russo, sia in bielorusso è emersa infatti la correlazione tra valore fattivo e lingua parlata, dal momento che dai test statistici condotti sui due questionari, rivolti, rispettivamente

te, a parlanti di madrelingua russa e bielorusa, emerge come il parametro più significativo in termini di scelta aspettuale fosse il contesto in cui si inseriva l'enunciato, ovvero dialogo vs narrazione. In particolare, il PF è stato la scelta preferenziale negli esempi inseriti in contesto narrativo, mentre la scelta dell'IPF è prevalsa nei dialoghi. Il dato conferma, quindi, la necessità, già portata all'attenzione da (Nosedà 2022), di rivolgersi prevalentemente a corpora di lingua parlata per uno studio approfondito dell'uso fattivo dell'imperfettivo.

Riferimenti bibliografici

- Bernasconi, B., e V. Nosedà. 2021. «Examining the Role of Linguistic Context in Aspectual Competition: A Statistical Study.» *Komp'juternaja lingvistika i intellektual'nye tehnologii* 20:110-118.
- Chaput, P. R. 1990. «Temporal and Semantic Factors Affecting Russian Aspect Choice in Questions.» In *Verbal Aspect in Discourse*, a cura di N. Thelin, 285-306. Amsterdam: Benjamins.
- Dickey, S. M. 1995. «A Comparative Analysis of the Slavic Imperfective General-Factual.» *Journal of Slavic Linguistics* 3 (2): 288-307.
- . 2012. «On the Development of the Imperfective General-Factual in Russian.» *Scando-Slavica* 58 (1): 7-48.
- . 2018. «Thoughts on the 'Typology of Slavic aspect'.» *Russ Linguist* 42:69-103.
- Dickey, S., e P. Popov. 2021. «Russian sprashivat'/sprosit' as a Verb of Pragmatic Contract.» Presentato a the Slavic Cognitive Linguistics Conference, UiT The Arctic University of Norway, Tromsø, Norvegia, 3-6 Giugno.
- Esvan, F. 2019. «Che cosa ci può dire il corpus sull'imperfettivo fattuale in ceco?» In *Studi di linguistica slava: nuove prospettive e metodologie di ricerca*, a cura di I. Krapova, S. Nistratova e L. Ruvoletto, 135-142. Venezia: Ca' Foscari.
- Forsyth, J. 1970. *A Grammar of Aspect: Usage and Meaning in the Russian Verb*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Gebert, L. 1991. «La categoria dell'aspetto.» In *La lingua russa: storia, struttura, tipologia*, a cura di F. Fici Giusti, L. Gebert e S. Signorini, 237-292. Roma: La Nuova Italia Scientifica.
- . 2004. «Fattori pragmatici nella scelta aspettuale.» *Studi italiani di linguistica teorica e applicata* 2:221-232.
- . 2014a. «L'imperfettivo fattivo slavo e l'imperfetto narrativo romanzo: un confronto.» In *L'architettura del testo: studi contrastivi slavo-romanzi*, a cura di O. Inkova, M. di Filippo e F. Esvan, 3-17. Alessandria: Edizioni dell'Orso.

- . 2014b. «Scelta aspettuale 'oggettiva' e 'soggettiva' e l'imperfettivo fattivo.» In *Studi italiani di linguistica slava: strutture, uso e acquisizione*, a cura di A. Bonola, P. Cotta Ramusino e L. Goletiani, 319-331. Florence: Firenze University Press.
- Grønn, A. 2004. «The Semantics and Pragmatics of the Russian Factual Imperfective.» PhD. thesis, University of Oslo.
- Israeli, A. 1996. «Discourse Analysis of Russian Aspect: Accent on Creativity.» *Journal of Slavic Linguistics* 4 (1): 8-49.
- . 2001. «The Choice of Aspect in Russian Verbs of Communication: Pragmatic Contract.» *Journal of Slavic Linguistics* 9 (1): 49-98.
- Kreisberg, A. 2007. «Risultato e conseguenza nella semantica delle prediche.» *Studi slavistici* 4: 215-235.
- Mehlig, H. R. 2001. «Verbal Aspect and the Referential Status of Verbal Predicates: On Aspect Usage in Russian Who-Questions.» *Journal of Slavic Linguistics* 9 (1): 99-125.
- . 2013. «Обščefaktičeskoe i edinično-faktičeskoe značeniya nesoversennogo vida v russkom jazyke.» *Vestnik Moskovskogo universiteta* 9 (4): 19-46.
- Noseda, V. 2022. *La concorrenza degli Aspetti nella lingua russa: teoria, analisi, acquisizione*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Padučeva, E. V. 1991. «K semantike nesoversennogo vida v russkom jazyke: obščefaktičeskoe i akcional'noe značenie.» *Voprosy jazykoznanija* 6:34-45.
- . 1993. «Resul'tativnye značeniya nesoversennogo vida v russkom jazyke: obščefaktičeskoe i akcional'noe.» *Voprosy jazykoznanija* 1:52-63.
- . 1996. *Semantičeskie issledovanija*. Mosca: Jazyki slavjanskoj kul'tury.
- . 2011. «Otricanie.» *Materialy dlja proekta korpusnogo opisanija russkoj grammatiki*. <http://rusgram.ru>.
- Plungjan, V. A. 2004. «K diskursivnomu opisaniju aspektual'nych pokazatelej.» In *Tipologičeskie obosnovanija v grammatike: K 70-letiju professora V.S. Chrakovskogo*, a cura di Aleksandr P. Volodin, 390-411. Mosca: Znak.
- Sičinava, D. V. 2013. «Nesoversennyj vid.» *Materialy dlja proekta korpusnogo opisanija russkoj grammatiki*. <http://rusgram.ru>.
- Slavkova, S. 2020. *Semantika i pragmatika vida i vremeni glagola v vyskazyvanii. Na materiale russkogo i bolgarskogo jazykov*. Burgas: Libra Skorp.
- Šatunovskij, I. B. 2009. *Problemy russkogo vida*. Mosca: Jazyki slavjanskich kul'tur.
- Zaliznjak, A. A., e A. D. Šmelev. 2000. *Vvedenie v russkuju aspektologiju*. Mosca: Jazyki russkoj kul'tury.

The imperfective factive in Russian and Belarusian: A comparison of six pairs of telic verbs

The article is devoted to the Slavic factual imperfective, in particular to a comparison between Russian and Belarusian in terms of aspectual choice in competing situations, i.e. in contexts in which a completed event can be conveyed by both a perfective verb and its imperfective counterpart. The study, aimed at discerning convergences and divergences between the two languages, was divided into two phases: the analysis in a parallel Russian-Belarusian corpus of six pairs of telic verbs, with the purpose of identifying possible discordances in the choice of aspect in Russian and Belarusian texts and their respective translations, and a test administered to native speakers of Russian and Belarusian, the results of which were subsequently subjected to statistical analysis. The corpus-based study made it possible to record a few aspectual discordances limited only to the verb *to ask* (*sprašivat'-sprosit'* in Russian and *pytac'/cca-spytac'/cca* in Belarusian), on which our further analysis then focused. The study showed that the factual imperfective is used in a similar way in the two languages, although there seem to be a slight preference towards perfective in contemporary Russian. Furthermore, the results of the statistical model revealed that in both languages the imperfective is preferred in dialogic contexts, confirming that the phenomenon is typical of spoken language and therefore needs to be studied on the basis of suitable examples. Finally, as far as the verb *to ask* is concerned, data show that, with a linking verb function, the two aspectual marks appear to be completely synonymous and the preference for one of them could be diachronically-motivated.

Key words: verbal aspect, general-factual imperfective, Russian, Belarusian, corpus-based analysis

Nedovršni faktor v ruščini in beloruščini: primerjava šestih parov teličnih glagolov

Članek se posveča faktičnem nedovršniku v slovanskih jezikih s poudarkom na primerjavi med ruščino in beloruščino, in sicer z vidika izbire glagolskega vida v kontekstih, kjer lahko zaključeno dejanje izražata tako dovršni kot nedovršni glagol. Raziskava, katere namen je bil ugotoviti konvergenca in divergenca med obema jezi-

koma, je razdeljena na dve fazi: v prvi je bila izvedena analiza šestih parov teličnih glagolov v vzporednem rusko-beloruskem korpusu. Cilj te faze je bil ugotoviti morebitna neskladja pri izbiri vida v ruških in beloruskih besedilih ter njihovih prevodih. Poleg tega je bilo opravljeno testiranje med rojenimi govorniki ruščine in beloruščine, rezultati pa so bili nato predmet statistične analize. Na korpusu temelječa študija je pokazala nekaj vidskih neskladij, omejenih le na glagol *vprašati* (*sprašivat'*-*sprosit'* v ruščini in *pytac'*/*cca-spytac'*/*cca* v beloruščini), na katere se je nato osredotočila naša nadaljnja analiza, ki je pokazala, da se faktični nedovršnik v obeh jezikih uporablja na podoben način, čeprav se zdi, da ima v sodobni ruščini rahlo prednost dovršnik. Poleg tega so rezultati statističnega modela pokazali, da se v obeh jezikih daje prednost nedovršniku v govorjeni besedi, kar potrjuje, da je pojav značilen za pogovorni jezik in ga je zato treba preučevati na podlagi ustreznih primerov. Nazadnje, kar zadeva glagol *vprašati*, so podatki pokazali, da se s funkcijo veznega glagola obe vidski izbiri zdita popolnoma sinonimni in da bi bila večja raba ene od njiju lahko diahrono motivirana.

Ključne besede: glagolski vid, posplošeno-faktični nedovršnik, ruščina, beloruščina, korpusna analiza